

Report a a cura dell'Associazione PortAperta

Febbraio-Marzo 2010

PROGETTO



Caritas Diocesi di
Trani-Barletta-Bisceglie



APS

PortAperta onlus



Comune di Bisceglie

ENTI PARTNER e SOSTENITORI

- **Confcommercio Bisceglie**
- **Azione Cattolica**
- **coord. Cittadino**
- **Suore Francescane**
- **Alcantarine**
- **Commissione Diocesana Pastorale Sociale**
- **Volontariato Vincenziano Bisceglie**
- **Comitato Bisceglie Viva**

ORE 8,30.....SI PARTE

Sono le 8,30 e, come ogni mattina, Nardino e Peppino, partono per il giro dei fornitori a ritirare il cibo invenduto messo da parte per noi.

Si incomincia dai panifici. Qui vengono ritirati pane, focaccia e prodotti da forno, si passa poi al mercato ortofrutticolo ed alle aziende agricole per il ritiro di frutta e verdura che non viene immessa sul mercato perché un po' ammaccata, e quindi invendibile, ma comunque buona per il consumo. Sono le 9,30 e Nardino e Peppino fanno ritorno alla sede contenti perché anche oggi i commercianti hanno risposto con generosità ma soprattutto con il sorriso e la gioia che ha contraddistinto il loro donare.

Siamo nella nostra sede di via don Vincenzo Caputi, 20: qui RIDIAMO VITA AL CIBO.

Angela, Maria V, Maria G, Mauro, Rosalia, Tonia, iniziano il loro lavoro: si controlla che le confezioni di pane siano integre, si seleziona la frutta, si pulisce e si porziona la verdura.

Poi inizia la preparazione dei sacchetti che ogni utente porterà via.

"Quanti ne prepariamo oggi?" Siamo partiti con 19, dopo un mese siamo a 40-45 sacchetti da preparare

ogni giorno.

A volte, però, il cibo a disposizione è insufficiente e si è costretti a fare porzioni più piccole perché nessuno vada via a mani vuote.

Ore 19: inizia la distribuzione. Florinda, Giuseppe, Silvia sono pronti per l'accoglienza e la registrazione degli utenti. Volti e storie cominciano a scorrere davanti a noi. Qualcuno entra a capo chino e, senza neanche sedersi, afferra il proprio sacchetto e scappa via,

in maniera furtiva, salutandolo velocemente quasi con vergogna. Sono coloro che vivono la propria condizione di povertà con disagio perché ci sono arrivati all'improvviso dopo la perdita del lavoro, gente che è sempre vissuta dignitosamente ma che oggi la crisi ha trascinato in un tunnel del quale non si intravede l'uscita. C'è poi chi entra, si siede e comincia a raccontare la propria storia. Sono coloro che magari hanno superato la fase precedente ed oggi vivono la propria condizione di povertà con dignità, il loro bisogno maggiore è quello di essere ascoltati. Per tutti, però c'è un sorriso ed una mano amica da stringere.

Ore 20: la distribuzione è finita.

E domani si ricomincia.



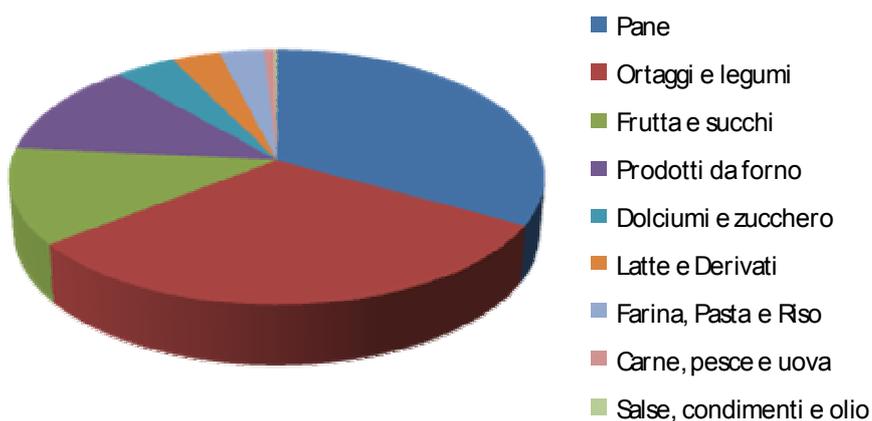
15 febbraio 2010

Inaugurazione Sede operativa del progetto Recuperi_amo_ci

I nostri numeri

Bagnasco: «Spreco del pane scandaloso»
 Il presidente della Cei : «Sapere usare meglio,
 distribuire meglio: così si esce dalla crisi»

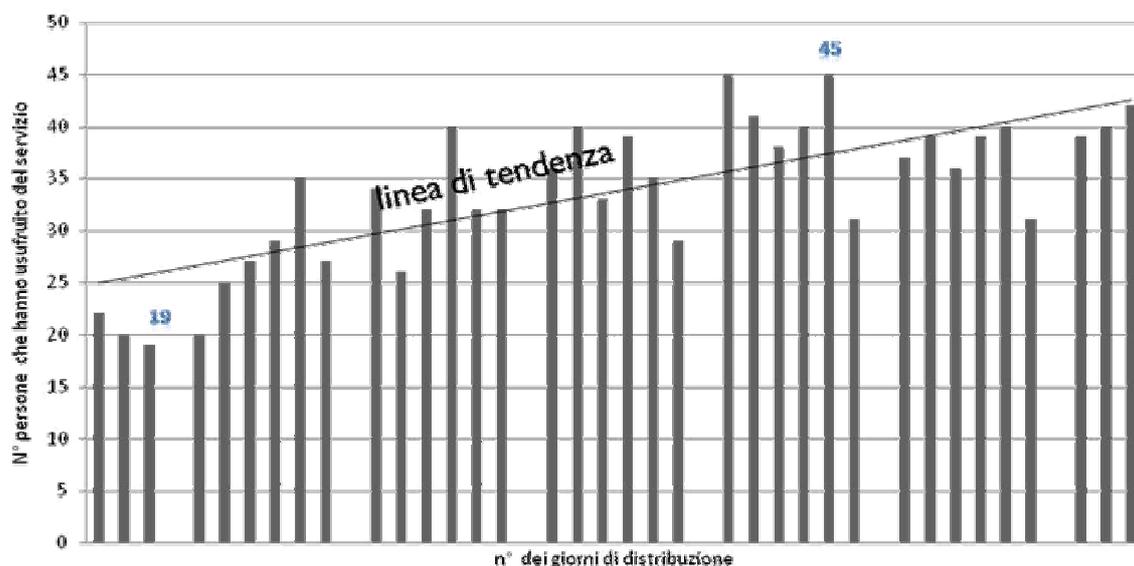
Prodotti raccolti per Tipologia febbraio-marzo 2010



Tipologia prodotti raccolti - febbraio-marzo 2010	
Tipologia	Kg
Pane	740
Ortaggi e legumi	700
Frutta e succhi	273
Prodotti da forno	268,6
Farina, Pasta e Riso	68,5
Latte e Derivati	74
Carne, pesce e uova	14,88
Salse, condimenti	4,8
Dolciumi e zucchero	92,3
TOTALE	2.236
Bevande	134 cc.

Totale pacchi distribuiti
1.215
 Media giornaliera
34

Numero utenti periodo : febbraio-marzo 2010



Una Storia , Tante Storie

Cosa spinge un biscegliese di 45 anni, che ha lavorato fin da ragazzino, a chiedere un sostegno per soddisfare il bisogno primario del pane quotidiano?

È la storia di Giulio, che, terminata la scuola media, inizia subito a lavorare per contribuire alla conduzione familiare con i suoi genitori e la sorella Maria. Quando parla di lei, si capisce subito che ha rappresentato per Giulio un importante punto di riferimento per la sua vita e per il suo lavoro: nei suoi occhi riaffiorano mille ricordi, perché Maria muore nel 1997 e per Giulio cominciano i primi problemi, poiché è costretto a lasciare il lavoro per assistere i suoi genitori, che nel frattempo si sono ammalati.

Non è sposato e nel 2000, alla morte della mamma, le difficoltà della vita quotidiana si acquiscono e Giulio vive una solitudine che lo isola sempre più dal mondo del lavoro: non potendo permettersi la spesa di una badante, deve abbandonare il lavoro, ritrovandosi da solo di fronte al mondo della disabilità, poiché è l'unico che può prendersi cura del padre, anziano e affetto da tetra-paresi spastica.

Vive di espedienti, si accontenta di qualche lavoretto alla giornata e riesce "a tirare avanti" grazie alla pensione del papà fino al 2009. Alla morte del padre, Giulio continua a subire la difficoltà di rientrare nel mondo del lavoro, nonostante la buona volontà di accettare mansioni faticose e spesso mal remunerate, in alberghi o confezioni. Nel

progetto "Recuperiamoci" ha trovato una soluzione a breve termine ai suoi problemi, poiché i suoi risparmi stanno terminando e da più di un anno si ritrova senza sostentamento.

La sua sofferenza più grande è la solitudine, che non gli impedisce però di raccontare la sua storia con uno sguardo che non ha perso vivacità e che vuole ogni giorno mettersi in gioco, a dispetto di chi si lascia trascinare da una povertà non dignitosa e a volte indegna, che pretende il superfluo invece di chiedere il necessario.

Giulio non viene a trovarci quotidianamente. Le sue prime parole, quando arriva in sede per la distribuzione sono: "Io non vengo ogni giorno", ad attestare la sua voglia di darsi da fare e rifiutare qualsiasi forma di mero assistenzialismo, e continua "vengo solo quando proprio ne ho bisogno e non so come



Sono più di 20 i volontari che quotidianamente sostengono Recuperiamoci con diverse mansioni e ruoli: accoglienza, ritiro e distribuzione merci, comunicazione, formazione, raccolta dati.

Rete attiva

io sostengo



Recuperi_amo_ci

è un progetto, ispirato alla legge 155/2003, che disciplina la distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, nota anche come “legge del Buon Samaritano”, che consente a tutte le ONLUS che operano a fini di solidarietà sociale di recuperare gli alimenti rimasti invenduti nel circuito della ristorazione organizzata e della grande distribuzione e di donarli ai bisognosi.

Recuperi_amo_ci è la prima sperimentazione locale della Legge del Buon Samaritano, ed è un progetto promosso a Bisceglie dalla Caritas diocesana di TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE, con la collaborazione di soggetti pubblici e privati.

Il progetto Recuperiamoci intende essere un esempio positivo di azione virtuosa solidarietà-ambiente per il contributo parallelo alla lotta allo spreco e di accompagnamento all'uscita da situazioni di povertà e disagio.

Donatori che hanno già aderito

- ◆ Azienda Agricola Di Pierro
- ◆ Azienda Agricola Salerno
- ◆ Mercato Ortofrutticolo Bisceglie
- ◆ Azienda agricola Pasquale
- ◆ Panificio Carlino
- ◆ Panificio Cascione
- ◆ Panificio S. Luigi
- ◆ Panificio Magie del fornaio
- ◆ Panificio Fedele
- ◆ La Boutique del detersivo
- ◆ Bar Garden
- ◆ Bar Coppa D'oro
- ◆ Bar Snoopy
- ◆ Bar Rosuan
- ◆ Panificio Di Pilato
- ◆ Panificio Di Gregorio
- ◆ Panificio S. Agostino
- ◆ Pasticceria “il Mirò”
- ◆ Supermercato Dok

Dok Via Trani

Dok Via Cavour

**SostieniCi!!!
anche tu**

RIFERIMENTI OPERATIVI

Sede operativa:

Via don Caputi, 20 Bisceglie(BT)

E-mail: caritasbisceglie@virgilio.it

TEL: 3388934337

Profilo face book: gli amici di recuperiamoci